

„ soldi d' arzentò , che 20 vale un *Tron*.

Soldi di *Nicolò Tron* io non ne ô; ma ne ô bensì di *Giovanni Mocenigo*, pochi anni dopo, cioè del 1477; e questi pesano grani sei crescenti per ciascuno; venti de' quali fanno appunto grani 121, ch'è il peso della lira di cui si parla.

Dunque in cotest'anno 1470 terminò la serie de i *Matapani*, e de i Doppj, o sia *grossoni*; ma ben presto, in loro vece, altre monete si videro. Sotto questo Doge fu pur permesso agli Orefici di lavorar l'argento alla lega di peggio 128 per marca; ch'è la lega, che al giorno d'oggi s'adopra tuttavia.

Succeduto a *Nicolò Tron* nel Dogado *Nicolò Marcello*, si prese parte nel Maggior Consiglio, per opera de i Correttori in Sede Vacante, prima d'ogni altra cosa, che nelle monete non si mettesse più l'immagine del Doge. Tale notizia si â da un Indice, che fe' lo *Zamberti* de i libri del Maggior Consiglio; e quivi nel Li-

Mezze
Lire Mar-
celli.